

28 settembre 2016

## LA SIGATOKA NERA DISTRUGGE LE BANANE, SOLO GLI OGM POSSONO SALVARLE

\*\*\*



“Di questi tempi, le banane sono un lusso che non ci possiamo permettere!”, era la battuta con cui nel film sul Bounty del 1984 si spiegava il perché di quel viaggio del 1787 in capo al mondo, a cercare nell’albero del pane “un nuovo foraggio per gli schiavi delle Indie Occidentali”. Non è più così, ma entro dieci anni potrebbe tornare a esserlo, se non si ricorre agli Organismi geneticamente modificati (Ogm). In altri casi, infatti, la modificazione genetica degli organismi è solo questione di maggior produttività. Ma in questo caso potrebbe essere in gioco la stessa sopravvivenza del prodotto.

Domesticata in Nuova Guinea tra il 5000 e l’8000 a. C., menzionata per la prima volta in testi buddhisti del 600 a. C., scoperta da Alessandro Magno in India nel 327 a. C., oggetto di coltivazione organizzata in Cina dal 200 d. C., portata dai conquistatori islamici in Palestina nel 650 e poi di lì in Africa e nella penisola Iberica, trasbordata dai portoghesi nelle Americhe a partire dal 1502, lanciata come prodotto di consumo di massa a partire dalla *Centennial international exhibition* di Philadelphia nel 1876, oggi la banana è il frutto più venduto nel mondo: 139,2 milioni di tonnellate di produzione nel 2012; 17,9 milioni di tonnellate di export nel 2011.

Le banane commestibili oggi in commercio non si riproducono per via sessuale, ma per talea. E qui scatta appunto il problema. Da una parte, infatti, le due varietà selvatiche *Musa acuminata* e *Musa balbisiana* sono pressoché immangiabili, proprio perché all’interno del

frutto ci sono quasi solo semi. Le banane commestibili devono dunque essere senza semi, col risultato però che in questo modo la riproduzione per talea le rende tutte cloni di una pianta originaria, come si scoprì nel 1947. In questo modo, però, diventa anche altissima l'esposizione ai contagi, per carenza di varietà biologica. Appunto negli anni '50, la Malattia di Panama provocata da funghi terricoli portò addirittura all'estinzione della Gros Michel, la varietà che a partire dal XIX secolo era diventata la più venduta. Per fortuna si riuscì a lanciare l'altra varietà Cavendish, più resistente alle muffe.

Secondo uno studio dei ricercatori dell'Università della California a Davis pubblicato su ***Plos Genetics***, però, altre specie di funghi patogeni potrebbero distruggere anche la Cavendish. E' la malattia chiamata Sigatoka Nera, causata da tre diversi funghi, due dei quali sono diventati più virulenti. Per ora sono arrivati solo in Africa, Asia ed Europa, gli oceani proteggono ancora le Americhe. Ma per gli esperti il grande salto è inevitabile e prima che avvenga bisognerà aver perfezionato una qualche difesa. La soluzione ogm, appunto, potrebbe modificare il genoma delle banane per renderle resistenti.

da: Il Foglio, 25 agosto 2016